Episode 356

News 2: Dresda proclama lo stato di “emergenza nazista”

Il consiglio comunale di Dresda, città tedesca capoluogo della Sassonia, con 39 voti a favore e 29 contrari, ha approvato una mozione per dichiarare una “Nazinotstand”, ossia una “emergenza nazismo”. Nella delibera si legge che “a Dresda stanno trovando spazio con una frequenza sempre maggiore azioni e atteggiamenti antidemocratici, antipluralisti, misantropici e di estrema destra, che includono atti di violenza”. L’ordinanza indica chiaramente la necessità di intervenire maggiormente, per proteggere la cultura democratica della città e per proteggere le minoranze.

La risoluzione “Nazinotstand”, lanciata dal partito satirico di sinistra “Die Partei” durante il consiglio comunale, dopo essere passata, è stata ammorbidita da un punto interrogativo. La domanda “emergenza nazista?” ha suscitato accese discussioni in tutta la Germania. Nonostante l’opposizione abbia ferocemente criticato l’iniziativa, ritenendola lessicalmente sbagliata e ingiusta nei confronti dell’intera città, in molti si sono dichiarati d’accordo.

Dresda, in lizza per il titolo di “Capitale della Cultura europea per il 2025”, è considerata un bastione dell’estrema destra ed è il luogo, in cui è nato il movimento anti-islamico Pegida.

Stefano: Non credo che per Dresda ci siano molte speranze di essere nominata Capitale europea della Cultura! La città ha distrutto la sua reputazione grazie alle dimostrazioni piene di odio, che si tengono ogni lunedì. Sfortunatamente sono queste a rendere la città famosa ora, non i suoi meravigliosi palazzi restaurati, come la Frauenkirche, o lo Zwinger.

Romina: Hai ragione. È un vero peccato! Dresda è una magnifica città. Ci sono stata di recente e ti posso assicurare che l’idea di orde di nazisti, che si aggirano per le strade non corrisponde al vero…, almeno non di lunedì. Penso che il termine “emergenza nazismo” sia stato usato più come provocazione, o, piuttosto, come una richiesta di intervento.

Stefano: È davvero necessario intervenire. Da qualche tempo, la società civile nell’est della Germania è in declino. Guarda quello che è successo alle elezioni nella regione della Turingia. Le fazioni più votate sono state quella degli ex comunisti che hanno ottenuto il 31 per cento dei voti e quella di estrema destra Alternativa per la Germania (AfD), che ha preso il 23,4 per cento.

Romina: Quell’elezione è stata la cosa più spaventosa che ho visto in Germania da molto tempo a questa parte. In quella regione la gente di centro è emarginata. Si teme che una tendenza simile potrebbe manifestarsi in tutta la Germania.

Stefano: Questa vicenda mostra innanzitutto che la Germania non ha imparato nulla dal fallimento della Repubblica di Weimar con i suoi numerosissimi partiti. Poi, mostra anche che la situazione attuale è il frutto delle azioni di una cancelliera di centro destra, che si è spinta a sinistra, per mantenere il potere, lasciando un vuoto pericoloso nella destra politica del Paese. La crisi dei rifugiati, ne è un chiaro esempio. Di fatto la politica della cancelliera in tanti stati ha fatto diminuire drasticamente i voti al centro sinistra, perdendo completamente tutta l’ala destra del proprio partito, che è confluita nell’AfD.

Romina: Stefano, stai dicendo che l’aumento di consensi dell’estrema destra in Germania è colpa di Angela Merkel? Io, personalmente, lo imputo a una tendenza riscontrabile un po’ in tutto il mondo.

Stefano: No. Il vuoto che Angela Merkel ha lasciato nella destra, è stato la causa della diffusione dell’AfD in Germania. Merkel è responsabile di aver cambiato lo scenario della politica tedesca da stabile a una condizione di totale instabilità.